Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

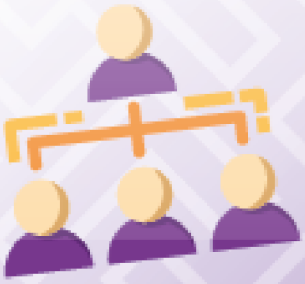
SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

PD1A23500R

Triennio di riferimento: 2022 - 2025











*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/11/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **cfr. verb** del **17/11/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/11/2023** con delibera n. cfr.verb.*

Anno di aggiornamento:
2023/24

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
7 Caratteristiche principali della scuola
8 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
9 Risorse professionali

Le scelte strategiche

10 Aspetti generali
12 Obiettivi formativi prioritari

(art. 1, comma 7 L. 107/15)

L'offerta formativa

13 Aspetti generali
16 Insegnamenti e quadri orario
17 Curricolo di Istituto
30 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
35 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
41 Valutazione degli apprendimenti
43 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

48 Aspetti generali
52 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
53 Piano di formazione del personale docente
58 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

ANALISI DEL CONTESTO

La scuola è situata nella prima periferia di Padova, nel quartiere n. 6 Padova Ovest in zona S. Stefano-Brusegana. Trovandosi in prossimità di importanti direttrici in entrata e uscita dal centro cittadino, la scuola è importante punto di riferimento non solo per gli abitanti del quartiere n. 6, ma si trova in posizione strategica anche per le famiglie dei comuni limitrofi di Selvazzano e Rubano. Il quartiere è ben collegato al centro cittadino con le linee n. 6 e 12 dell'autobus. Nel territorio sono presenti realtà quali il Teatro ai Colli, il Museo Esapolis, la Fattoria didattica Lungargine e l'Istituto agrario San benedetto da Norcia con cui la scuola collabora per organizzare visite e percorsi didattici che arricchiscono l'offerta formativa.

Una recente indagine condotta dal Settore Servizi sociali del Comune di Padova (2019) relativa alla situazione del quartiere n. 6 Padova Ovest ha evidenziato i seguenti elementi:

- La popolazione del quartiere ha avuto un importante incremento negli ultimi vent'anni, di molto superiore a quello degli altri quartieri di Padova.
- E' presente una maggior densità di popolazione extracomunitaria residente, specie nelle fasce di età dei giovanissimi rispetto agli altri quartieri (il secondo quartiere, dopo quello dell'Arcella, con maggior presenze straniere).
- Le istituzioni scolastiche sono molto attive e particolarmente impegnate per facilitare la convivenza tra le diverse culture, insieme a varie associazioni che sono già impegnate sul territorio.

BISOGNI DEL TERRITORIO

Per le caratteristiche del territorio e alla luce di quanto emerso dall'indagine sopra citata, sono stati identificati i seguenti bisogni:

- coinvolgimento delle famiglie con particolare attenzione a quelle di origine straniera con difficoltà nella comunicazione in lingua italiana;
- costruzione di una rete tra le agenzie educative, gli enti e le diverse realtà associative locali per dare risposte efficaci e costruttive a disagi di natura socio-educativa ed economica;
- particolare attenzione alla complessità di situazioni familiari con bambini che presentano disturbi dello sviluppo e alle esigenze economiche e sociali di nuclei familiari presenti nel

quartiere.

La nostra scuola si impegna con continuità a soddisfare questi bisogni anche in collaborazione con la Caritas parrocchiale al fine di migliorare il sostegno alle famiglie in difficoltà.

LA SCUOLA: IDENTITA' E MISSION

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

- STORIA

La scuola dell'Infanzia "S. Lugi Guanella", inizia ufficialmente la sua attività il 17 aprile 1966 sotto la direzione gestionale ed educativa delle Suore dell'Istituto delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza fondate da San Luigi Guanella. In un quartiere giovane, in costante crescita, al fianco dei Confratelli Servi della Carità che gestiscono la parrocchia santo Stefano Re D'Ungheria, la Scuola diventa punto di riferimento per le famiglie e per tutta la popolazione. Le Suore si alternano coadiuvate da insegnanti laiche e da un Comitato che inizia ad operare già negli anni 70.

- IDENTITA' E MISSION

Le religiose, seguendo l'itinerario spirituale e apostolico del proprio fondatore condividono con il personale, la passione educativa . La profonda convinzione dell'educabilità di tutto l'essere umano e di ogni essere umano orienta verso un intervento che favorisca le condizioni ottimali per una crescita integrale della persona. In questo ampio orizzonte di impegno educativo si colloca una forte politica di attenzione all'infanzia con l'apertura di servizi specifici, su tutto il territorio italiano, quali Scuole dell'Infanzia e Asili Nido considerando, questa fascia di età, come uno dei momenti privilegiati di crescita educativa e sociale del bambino. Nel 1998 si apre, all'interno della struttura, il Nido Integrato in risposta ad esigenze lavorative emergenti da parte delle giovani mamme.

La nostra Scuola è:

PRIVATA

Appartiene alla "Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza", un Ente Religioso di Diritto Pontificio che gode di personalità giuridica privata riconosciuta con R.D.L. 29 luglio 1937, n.1663.

 PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli

ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel Sistema Nazionale di Istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle relative competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale d'istruzione.

Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti degli Enti Pubblici e utenti.

di ISPIRAZIONE CRISTIANA E GUANELLIANA

L'identità della scuola è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In coerenza con la propria identità, condivide valori umani e religiosi universalmente riconosciuti in un clima di accoglienza e di rispetto reciproco.

La dignità della persona umana e la sua centralità nella proposta formativa sono principi antropologici fondamentali che ispirano e orientano lo stile e l'intervento educativo guanelliano.

Esso mira:

- alla valorizzazione dei doni di natura e di grazia che ciascun bambino possiede fin dalla nascita
- al prendersi cura nel rispetto della libertà e dell'autonomia secondo le linee del "metodo preventivo"
- alla serena confidenza nella Provvidenza divina che sa arrivare là dove noi non riusciamo ad arrivare risvegliando potenzialità impensate e aprendo nuovi percorsi di crescita.

Nella filosofia del servizio vi è l'idea di bambino come individuo capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita e portatore di valenze affettive e comunicative strettamente in rapporto col contesto familiare e sociale.

Il bambino viene valorizzato nella sua identità, considerato protagonista primario della propria storia, aiutato a superare eventuali svantaggi. Viene incoraggiato a esprimere liberamente la propria personalità, rafforzato nell'autonomia e nella creatività.

L'idea di famiglia è quella di uno "spazio vitale" che contiene, luogo sicuro e ricco di affetto e di valori profondi. Nel contesto attuale, essa vive situazioni di complessità che richiedono ascolto e sostegno..

Piccoli e grandi si trovano ad operare nella Scuola in un clima costruttivo e partecipato; qui si intrecciano i vissuti del bambino e dell'adulto, delle insegnanti e della famiglia in un'orizzonte di crescita globale del bambino.

 aderente alla F.I.S.M. DI PADOVA:

La scuola dell'infanzia, aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana. Coglie tutte le opportunità formative proposte dalla Federazione per una crescita umana e professionale del personale che vi opera.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

RISORSE STRUTTURALI

La struttura è molto ampia e costituita da:

1. Sala da gioco suddiviso in spazi attrezzati ad "angoli" per il gioco libero o strutturato per soddisfare le esigenze di gioco e movimento di ciascun bambino nel momento dell'accoglienza al mattino e per fare alcune attività di gioco durante la giornata.
2. Corridoio munito di armadietti disposti in forma ottagonale che delimitano l'atrio e consente l'accesso alle sezioni e ai rispettivi servizi igienici.
3. Tre aule e tre bagni dal lato sinistro della struttura sono spazi dedicati alla scuola dell'Infanzia, mentre gli spazi, sul lato destro, appartengono al "Nido integrato". Tutte le sezioni sono dotate di arredi funzionali all'età dei bambini e ricche di materiali volti a stimolare la curiosità dei bambini e necessari per svolgere le quotidiane attività didattiche.
4. Spazio adibito alle proposte di attività specifiche per bambini BES che richiedono un'alternanza di interazione con il gruppo classe e il piccolo gruppo.
5. Sono presenti inoltre la direzione e la segreteria, la sala medica, la sala per le insegnanti, spogliatoi per il personale docente e non docente, con i relativi servizi igienici come prescrivono le regole sanitarie.
6. Sala da pranzo, la quale è in comunicazione, per mezzo di un'ampia vetrata con la cucina e la sua dispensa. La sala pranzo è spaziosa, arredata con mobili atti a facilitare il servizio mensa e a stimolare le relazioni al momento del pranzo.
7. Da qui, tramite un corridoio, si giunge ad una grande sala polivalente utilizzata per attività con i bambini e momenti di festa o di incontro con le famiglie. La stessa sala funge da dormitorio per i piccoli.

8. Da più parti, e da ogni aula, si può accedere al giardino che circonda la scuola. Tutto lo stabile scolastico è affiancato da un largo marciapiede in porfido con diverse aiuole, che permettono l'attività di giardinaggio con i bambini. Il giardino è attrezzato da un'ampia area con grandi giochi strutturati.

La struttura e gli ambienti della struttura soddisfano, con applicazione integrale, le norme di legge previste per le collettività infantili (L.R. 32/87), per il rispetto del D.lgs. 626/94 in materia di prevenzione incidenti, del DPR 24/7/93 n° 503 e suo regolamento di esecuzione previsto dalla legge L.13/89 e suo regolamento di esecuzione, Decreto ministeriale 14/6/89 n° 236 riguardanti il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il servizio attua il Piano di autocontrollo per il confezionamento dei cibi (HACCP – D.lgs 155/97) con copia del Manuale, vidimato dall'ASSL, utilizzata da ciascuna figura impegnata nella mansione specifica.

Tutti i bambini accolti e frequentanti il Nido e la Scuola sono assicurati con apposita polizza di responsabilità civile e contro gli infortuni che copre eventuali danni subiti nello svolgimento delle attività durante la permanenza nella Struttura.

RISORSE PROFESSIONALI

Per l'attuazione dei principi educativi e l'esercizio dell'autonomia scolastica, le figure professionali presenti nella scuola, com'è evidenziato nell'organigramma, sono:

- La Procuratrice
- La Coordinatrice didattica
- Personale docente (tre insegnanti a tempo pieno e un'insegnante come supporto per attività di sostegno)
- Un'insegnante di motoria (Ass. Pippicalzelunghe)
- Una collaboratrice d'infanzia a tempo pieno
- Un'assistente amministrativo in part-time
- Personale ausiliario (tre per pulizie e cucina in part - time)

La Coordinatrice, procede ad assegnare gli incarichi (referente continuità, referente progetto 0-6, referente Inclusione) e si attiva perché le funzioni previste siano promosse e si abbia il maggior coinvolgimento possibile nel sistema stesso. La condivisione dei valori e dei comportamenti è realizzata favorendo occasioni d'incontro e di scambio di esperienze/opinioni, quali Collegio docenti, per soli docenti e con il personale non docente e indicendo apposite riunioni su temi specifici. I lavori

delle riunioni vengono verbalizzati per tenere chiara traccia della discussione, dei suggerimenti emersi e delle decisioni prese.

ALTRE RISORSE

- Organi Collegiali

L'organizzazione della scuola consta inoltre di Organi Collegiali che periodicamente s'incontrano per condividere progetti e problematiche:

1. collegio dei docenti, composto dalla coordinatrice e dal personale docente;
2. consiglio di intersezione, composto dalla coordinatrice, dal personale docente e dai rappresentanti dei genitori;
3. assemblea dei genitori (generale e di sezione) che elegge annualmente i tre rappresentanti di classe che formano il consiglio di intersezione convocato periodicamente dalla Coordinatrice

- Genitori

I genitori costituiscono un'importante risorsa come "alleati della scuola" nel processo educativo. A livello istituzionale i genitori sono chiamati a scegliere i propri rappresentanti all'interno degli organi collegiali. Nella Scuola dell'Infanzia "Beato Luigi Guanella" la continuità orizzontale, intesa con i genitori, e meglio definita "alleanza educativa" viene attuata durante l'intero percorso del bambino. I genitori entrano nella scuola quali rappresentanti dei bambini e, come tali partecipano al progetto educativo, condividendone responsabilità ed impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli.

Al fine del successo scolastico degli alunni, si ritiene inoltre indispensabile giungere ad una visione comune tra insegnanti e genitori circa le modalità di relazione, fondate su chiarezza, collaborazione, fiducia, trasparenza, dialogo, rispetto delle scelte e delle competenze reciproche all'interno dei propri ambiti.

Incontri e colloqui genitori-insegnanti seguiranno modalità differenti: in presenza oppure da remoto. La modalità verrà valutata nel corso dell'anno e comunicata con anticipo ai genitori.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A23500R
Indirizzo	VIA CIAMICIAN,70 PADOVA PADOVA 35143 PADOVA
Telefono	049620681
Email	SCUOLAMATERNADG@GMAIL.COM
Pec	GUANELLAPADOVA@MAIL-CERT.IT

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Yoga	1
	Motoria all'aperto	1
Aule	Aule per l'attività didattica	3
Strutture sportive	Ampio giardino esterno	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC per uso delle insegnanti	1

Approfondimento

La struttura è situata al piano terra in assenza di barriere architettoniche. E' munita di rampe per l'accesso di passeggini o carrozzine. Nello spazio esterno è stato riservato un posto auto per disabili.

La scuola mette a disposizione la sala polivalente per tre laboratori extrascolastici: Karatè, Musica in culla (per bambini da 0 a 36 mesi), Gioco Muovo Suono (didattica musicale per bambini da 3 ai 7 anni). Queste attività sono aperte ai bambini frequentanti la nostra struttura, alle famiglie del quartiere e dei Comuni limitrofi.

Risorse professionali

Docenti	4
Personale ATA	5

Approfondimento

Per l'attuazione dei principi educativi e l'esercizio dell'autonomia scolastica, le figure professionali presenti nella scuola, com'è evidenziato nell'organigramma, sono:

- La Procuratrice
- La Coordinatrice didattica con idoneità IRC
- Personale docente (tre insegnanti a tempo pieno, due delle quali con idoneità IRC e un'insegnante per attività di sostegno)
- Un'insegnante di motoria (Ass. Pippicalzelunghe)
- Una collaboratrice d'infanzia a tempo pieno
- Una segretaria in part-time
- Personale ausiliario (tre per pulizie e cucina in part - time)

La coordinatrice didattica, recepite le disponibilità espresse in Collegio Docenti, procede ad assegnare gli incarichi e si attiva perché le funzioni previste siano promosse, si abbia il maggior coinvolgimento possibile nel sistema stesso e, ove possibile, si realizzi l'alternanza per la diffusione delle competenze organizzative. La condivisione dei valori e dei comportamenti è realizzata favorendo occasioni d'incontro e di scambio di esperienze/opinioni, quali Consigli di Intersezione per soli docenti e con i genitori e indicendo apposite riunioni su temi specifici con i genitori. I lavori delle riunioni vengono verbalizzati per tenere chiara traccia della discussione, dei suggerimenti emersi e delle decisioni prese.

Ogni anno, sulla base delle esigenze emerse, vengono programmate ed organizzate iniziative di formazione, consulenza ed aggiornamento per tutto il personale scolastico.

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

La Scuola dell'infanzia “Don Luigi Guanella” si propone di essere un ambiente di crescita e sviluppo del bambino in collaborazione con la famiglia e si ispira ai seguenti principi fondamentali:

- Offerta di un intervento educativo individualizzato, nella convinzione che ogni bambino sia portatore di bisogni e desideri peculiari.
- Attenzione alla globalità della persona, nella sua dimensione corporea, psicologica, cognitiva, affettiva, relazionale e spirituale.
- Sviluppo dell'autonomia del bambino, nel rispetto dei suoi tempi ed esigenze.
- Sviluppo armonico delle competenze percettive, motorie, linguistiche e intellettive dei bambini.

Dall'analisi condotta in relazione al rapporto di autovalutazione sono state individuate le seguenti priorità:

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Sviluppo e apprendimento	Migliorare progressivamente l’autoregolazione dei bambini.	Almeno 100 % dei bambini dimostra di essere in grado di rispettare le regole di convivenza della comunità scolastica.
Sviluppo e apprendimento	Migliorare la capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni al fine di potenziare i comportamenti pro-sociali.	Almeno 100 % dei bambini deve essere in grado di riconoscere le emozioni che sta provando e dimostrare di saper rispondere attraverso la verbalizzazione.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi formativi prioritari sono:

1- Il miglioramento della capacità di autoregolazione dei bambini.

2- Il miglioramento della capacità dei bambini di riconoscere e gestire le proprie emozioni al fine di

potenziare i comportamenti pro-sociali in vista di una cittadinanza attiva.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di processo

Migliorare la condivisione del patto educativo tra scuola e famiglia, aumentando le occasioni di collaborazione delle famiglie nei percorsi educativi e nella partecipazione alle attività scolastiche.

Azioni previste

- Consegna e condivisione di una scheda di raccolta dati (scheda di anamnesi) per i nuovi iscritti
- Pianificare almeno due assemblee all'anno con i genitori (modalità in presenza o da remoto)
- Prevedere un incontro individuale insegnante-famiglia all'anno (programmato) ed eventuali ulteriori colloqui su richiesta dei genitori o dell'insegnante (in presenza o da remoto)
- Prevedere un calendario annuale di eventi che coinvolgano le famiglie e la comunità educante (uscite didattiche, feste, spettacoli ecc.)
- Definire e somministrare un questionario per le famiglie volto a rilevare il livello di gradimento del servizio in tutti i suoi aspetti e a raccogliere proposte e suggerimenti per il miglioramento della programmazione dell'anno scolastico successivo
- Proporre serate di approfondimento di tematiche condivise: disostruzione pediatrica (croce rossa di Selvazzano)

Obiettivi di processo

Attivare percorsi didattici mirati per lo sviluppo delle competenze pro-sociali dei bambini in vista di una cittadinanza attiva.

Azioni previste

- Programmare attività mirate per il periodo dell'inserimento/ambientamento;
- Programmare percorsi, laboratori che coinvolgano i bambini sul piano delle emozioni utilizzando linguaggi espressivi non verbali (musica, colore, ecc.) attingendo anche a percorsi offerti da enti presenti sul territorio;
- Continuare il percorso "finestre sul mondo" per la conoscenza e l'accoglienza di culture/usi e abitudini dei luoghi di provenienza dei bambini.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Favorire un ambiente educativo che consenta al bambino di "sperimentare" se stesso, in relazione all'altro e all'ambiente che lo circonda. Suscitare la curiosità, stimolare la conoscenza e favorire il rispetto della ricchezza culturale di cui sono portatori i bambini che frequentano la scuola in vista di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile.

Aspetti generali

LINEE DI INDIRIZZO EDUCATIVO

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

In linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 16/11/2012) aggiornate con i Nuovi scenari del 2018, e Le linee pedagogiche del sistema integrato zerosei, le finalità della nostra scuola sono:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;

- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;

- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;

- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;

- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;

- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;

- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;

- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi

PRINCIPI GUIDA

La scuola progetta il proprio curricolo avendo come riferimento le Competenze in chiave europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento. 22 maggio 2018) strettamente collegate ai traguardi di sviluppo e ai campi di esperienza descritti nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

1) competenza alfabetica funzionale

2) competenza multilinguistica

3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

4) competenza digitale

5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

6) competenza in materia di cittadinanza

7) competenza imprenditoriale

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

A partire da queste considerazioni la scuola si propone di operare secondo le seguenti direzioni educative:

Educazione integrale e centralità della persona - La scuola pone al centro delle proprie attività e della propria cura la persona in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, impegnandosi a valorizzare le potenzialità di ciascuno. L'attenzione educativa è l'elemento motivante per offrire agli alunni percorsi di apprendimento rispettosi dell'esigenza di ognuno di sviluppare i propri talenti in una prospettiva olistica, al fine di costruire il proprio progetto di vita.

Sviluppo dell'identità - Le attività educative e didattiche delle nostre scuole sono finalizzate allo sviluppo sociale e al consolidamento dell'identità personale (sicurezza, fiducia, autonomia, senso di appartenenza, capacità di dirigere le proprie azioni, autocontrollo, perseveranza). Dalla conoscenza di sé (corpo, genere, emotività, fattori personali) s'intende condurre il bambino verso la possibilità di esprimersi con originalità e operare scelte autonome e consapevoli, in funzione del proprio progetto di vita, per realizzare il miglior se stesso possibile. La scuola intende affiancare al bambino adulti coerenti e significativi che sappiano ascoltarlo, aiutarlo a riflettere su di sé e sulle proprie esperienze, a relazionarsi con coetanei, con adulti e con l'ambiente circostante, affinché ciascuno prenda coscienza delle proprie potenzialità, dei propri limiti, delle proprie risorse.

Sviluppo della socialità e del senso di cittadinanza – Consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile, la scuola è impegnata ad insegnare le regole del vivere e del convivere. Ciascun alunno sperimenta l'appartenenza alla scuola come comunità che favorisce, nel quotidiano, un clima sociale positivo attraverso l'ascolto dei vissuti dei bambini, l'accoglienza dei diversi punti di vista, l'incoraggiamento, la stima di sé, la volontà di trovare soluzioni costruttive ai conflitti. E' per noi importante promuovere la consapevolezza negli alunni che il vivere sociale comporta il rispetto di sé, degli altri, di regole comuni e favorire forme di cooperazione, d'interazione democratica e di partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale, con impegno ed assunzione di responsabilità.

Apprendimento attivo-costruttivo - I metodi didattici scelti garantiscono all'alunno un ruolo cognitivamente attivo che favorisce un apprendimento significativo, non limitato alla semplice memorizzazione e ritenzione delle informazioni, ma alla loro rielaborazione. Per questo la nostra scuola incentiva l'apprendimento come scoperta e crea un "ambiente educativo di apprendimento", nel quale l'alunno matura progressivamente la propria capacità di esplorare, di problematizzare, di progettare, di studiare ed approfondire individualmente e di riflettere sui propri progressi.

Ruolo dell'educatore – Le insegnanti, consapevoli del loro ruolo, con il proprio comportamento coerente, corretto e imparziale, si propongono di divenire un punto di riferimento autorevole e significativo per gli alunni.

Insegnamenti e quadri orario

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Nel nostro contesto educativo l'educazione civica è stata scelta come percorso trasversale che coinvolge il vissuto scolastico quotidiano. I momenti di routine, le attività ed i laboratori programmati hanno sempre come sottofondo un clima di accoglienza, rispetto delle diversità, riconoscimento dell'altro nella ricchezza che porta all'interno del gruppo.

L'educazione civica si allarga gradualmente con uno sguardo sulle ricchezze culturali di provenienza dei singoli bambini che diventano occasione di incontro, attività proposte dagli stessi genitori in collaborazione con le docenti.

Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

CURRICOLO e PROGETTAZIONE

Curricolo e progettazione sono la cornice e l'azione che insieme promuovono i diritti, le finalità e la crescita dei bambini "in un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali" attraverso un approccio olistico che metta sempre in connessione le esperienze vissute dal bambino in contesti formali e informali ludici, per costruire una prospettiva culturalmente integrata. Nella scuola dell'infanzia, la centralità di ogni bambino nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto, parte da occasioni specifiche e da opportunità offerte dall'ambiente; si articola e si arricchisce nel tempo attraverso la riflessione sul percorso compiuto, la documentazione, l'individuazione di possibili sviluppo e il coinvolgimento dei bambini. si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo.

La progettazione per competenze rimane, secondo l'intenzionalità pedagogica, la modalità scelta dalla scuola per realizzare un percorso educativo tenendo conto dei destinatari e del contesto sociale e culturale.

Le ***Unità di Apprendimento*** offrono le opportunità e i mezzi per uno sviluppo completo che racchiude il sapere, il saper fare e il saper essere.

Le insegnanti tracceranno i punti nodali sui quali stimolare l'attenzione dei bambini per attivare le loro strategie, per aumentate le attese accogliere l'imprevisto. Si ritiene importante che le esperienze proposte a scuola, facciano incontrare il bambino con le "cose "(nell'accezione più vasta del termine: oggetti, essere viventi, ambienti, immagini...) in modo efficace sotto ogni aspetto: affettivo-emotivo, percettivo, cognitivo, estetico. Tale modalità esperienziale si realizza se le cose sono pienamente vissute, rielaborate, fatte proprie. La motivazione dei bambini è un punto di partenza irriducibile alle attività proposte. Questo non solo per seguire gli interessi espressi da ciascuno con il rischio di cadere nello spontaneismo e nell'approssimazione, quanto piuttosto, perché venga attribuito a ciò che si fa valore che vada al di là della conoscenza fine a se stessa e che renda gli alunni consapevoli costruttori dei loro apprendimenti. L'intenzione è di progettare percorsi didattici in cui realtà e fantasia, i materiali a disposizione e la creatività mettano i bambini nelle condizioni migliori per comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze esprimere attese ed emozioni. Pur lasciando libertà di organizzazione, di formazione dei gruppi, delle sezioni e delle attività in relazione alle scelte pedagogiche, all'età ed alla numerosità dei bambini, le Indicazioni delineano 5 campi di esperienza ed i relativi traguardi in cui le insegnanti possono trovare "orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze che a questa età va inteso in modo globale e unitario".

FASI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione comprende tutto il "tempo scuola": i momenti di routine, l'attività didattica quotidiana e i progetti che arricchiscono l'offerta formativa.

Il punto di partenza è l'OSSERVAZIONE che abbraccia i protagonisti della vita scolastica e di altri elementi fondamentali in un'ottica di globalità:

- il bambino con il suo vissuto e le sue modalità di apprendimento e di interazione;
- la famiglia con tutte le informazioni espresse e sottese in relazione al proprio bambino
- spazi e tempi della giornata scolastica

- risorse umane
- le opportunità che il territorio ci offre come occasione di ampliamento dell'offerta formativa

L'AMBIENTE educativo: il terzo educatore

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini. L'ambiente fisico è consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo), per le molteplici tipologie di esperienze che vengono rese possibili (gioco, gioco simbolico, narrazione, canto e animazione). Il nostro spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà di: attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso è curato e progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate (motoria all'aperto). Spazio interno e spazio esterno dialogano in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, è possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.

IL TEMPO: variabile pedagogica

Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe essere anche sufficientemente flessibile da consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane.

Passaggi graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (prima e durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione (attività programmate e tempo libero). I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia.

I tempi delle Unità di apprendimento proposte seguono generalmente la scansione delle stagioni e delle feste con attenzione a bisogni emergenti che avviano percorsi specifici.

Oltre al tempo del bambino è importante organizzare il tempo dell'adulto favorendo e sostenendo momenti di compresenza nelle sezioni, di attività laboratoriale e di una pausa necessaria per riprendere energie e riprendere adeguatamente le attività.

DESTINATARI DELLE ATTIVITA'

Ad ogni fascia di età sono destinate determinate proposte didattiche e organizzati laboratori con la presenza di tutte le insegnanti e dei gruppi suddivisi negli spazi del salone.

Partendo dagli obiettivi che le insegnanti si sono prefissate, dopo l'osservazione dei bambini e la rilevazione dei loro bisogni, si procede alla stesura dell'Unità di apprendimento indicando un titolo, individuando le competenze chiave europee, le competenze specifiche, le abilità, le conoscenze e i compiti significativi. Al termine di ogni Unità di apprendimento le insegnanti si ritrovano per la valutazione dei livelli di padronanza raggiunti da ogni bambino.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione nella nostra scuola dell'infanzia è considerata un aspetto importante del processo formativo e del cammino di maturazione dei bambini. Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali:

- Trasparenza dell'azione educativa e didattica;
- 'Lasciare traccia' come lavoro di autochiarificazione dei processi educativi e formativi;
- Strumento per mettere a fuoco i problemi che si presentano in ogni situazione educativa.

Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono, nel complesso, riconducibili a:

Insegnanti: la documentazione serve per il processo, come detto, di autochiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;

Bambini: la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

Famiglie: in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è messa a disposizione dalle insegnanti su ONEDRIVE al fine di rendere condiviso il percorso effettuato nelle varie esperienze vissute. I prodotti grafico-pittorici e manipolativi verranno portati a casa dai bambini al termine delle unità di apprendimento o di percorsi particolari.

Altro prezioso strumento di documentazione del cammino scolastico dei bambini è il: il Fascicolo personale. Si tratta di un documento orientativo e non classificatorio finalizzato a raccontare, descrivere e documentare i “passi” di maturazione che compie il bambino durante il cammino scolastico: dal suo ingresso fino al momento del passaggio alla Scuola Primaria. Esso è così strutturato:

- Questionario conoscitivo del bambino (colloquio iniziale di presentazione con la famiglia)
- Primo profilo del bambino
- Dal traguardo alla meta (registrazione di osservazione in itinere)
- Scheda di passaggio alla Scuola Primaria

Il Fascicolo, nelle sue parti è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione, viene letto e commentato durante i colloqui individuali con i genitori e viene conservato presso la scuola.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ CITTADINO DEL MONDO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. (Indicazioni 2012 –"Per una nuova cittadinanza")

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, della conversazione, della varietà di attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni acquisendo competenze in area:

EMOTIVA: consapevolezza di sè, gestione delle emozioni, gestione dello stress

RELAZIONALE: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci

COGNITIVA: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo

Vengono regolarmente avviate attività e strategie quali: racconto della storia e biografia personale, conoscenza del proprio ambiente, esplorazione e costruzione di regole, osservazione, fare ipotesi, raccogliere dati e informazioni, prendere decisioni, condividere decisioni, pianificare e progettare, risolvere problemi, lavoro di gruppo.

La presenza di famiglie provenienti da contesti culturali diversi diventa per tutta la comunità scolastica fonte di ricchezza e possibilità di ampliare e arricchire l'offerta formativa valorizzando usi, costumi, linguaggi differenti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

UN PONTE TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità è uno strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza delle azioni adottate, volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo.

Considerata l'importanza del passaggio dal nido d'infanzia alla scuola dell'infanzia, si prevede un progetto di continuità ideato per agevolare l'ingresso del bambino del nido in una nuova realtà qual è quella della scuola dell'infanzia, in modo da rendere questo passaggio il più naturale e sereno possibile.

Lo 0-6 è un ambito particolarmente curato dalle insegnanti. E' stato concordato un progetto

comune con il Nido Integrato dal titolo “I quattro elementi” che sarà calato in incontri periodici con lo scambio di elaborati. Tutto in sicurezza e secondo un’organizzazione di spazi e tempi ben definita.

Destinatari

I bambini" grandi" del nido e tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Obiettivi e traguardi formativi

- Favorire il raccordo tra nido e scuola dell'infanzia come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia.
- Favorire i cambiamenti connessi al passaggio in modo che siano comprensibili, significativi e stimolanti
- per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini.
- Far conoscere ai bambini alcuni spazi della scuola dell'infanzia ed il loro uso.
- Far conoscere nuove persone: bambini, educatori, cuoche che lavorano nella scuola dell'infanzia.
- Sviluppare momenti di attività comune, favorendo le relazioni tra bambini di diversa età.
- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, esprimerli in modo sempre più adeguato.

UN PONTE TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola realizza il progetto di continuità con le scuole Primarie “Lombardo Radice” e “Arcobaleno”. Tale progetto prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola primaria: visita della scuola primaria, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico-pittorico-manipolativa.

Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica.

Al termine dell'anno scolastico tra i diversi gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi.

Gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie (commissione continuità).

Destinatari

Bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e bambini di prima della scuola primaria.

Obiettivi e traguardi formativi

- Favorire la conoscenza degli spazi, degli ambienti della scuola primaria.
- Conoscere gli insegnanti che probabilmente accoglieranno i bambini della scuola dell'infanzia il prossimo anno.
- Favorire la riflessione personale e collettiva circa le attese nei confronti della scuola primaria.
- Favorire l'approccio a modalità didattiche specifiche della scuola primaria.
- Favorire un passaggio alla scuola successiva consapevole, motivato e sereno.

Metodologie

- Incontro tra insegnanti dei due ordini di scuola.
- Visita alla scuola primaria ed esplorazione degli ambienti (se consentito)
- Giochi guidati.
- Attività grafiche e manipolative.
- Conversazioni guidate.
- Narrazioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

EDUCAZIONE RELIGIOSA

"Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato" (Tratto da: Indicazioni Nazionali – pag. 9).

L'insegnamento della religione nella scuola dell'infanzia è quindi finalizzato ad una crescita armoniosa della personalità del bambino ed a un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo. L'IRC si propone come uno strumento che "intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa e tende ad educarli a cogliere i segni della vita Cristiana, intuire i significati, esprimere con le parole e i disegni la loro esperienza religiosa", e quindi a valorizzare gli aspetti etici e sociali dell'educazione del bambino.

Attraverso il racconto della storia di Gesù, i tempi forti e le festività religiose, i bambini, incontrano personaggi, situazioni, simboli della fede cristiana e aiutati a riconoscersi come persone uniche e importanti, membra di una comunità in cui si è amati, accolti e chiamati a confrontarsi con gli altri e la loro diversità.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA (prevenzione e protezione)

La cultura della sicurezza e il miglioramento delle condizioni ambientali è uno degli obiettivi che la nostra Istituzione Scolastica si è data anche in adempimento del D.Lgs. 81/2008.

L'azione educativa finalizzata alla sicurezza, promossa dal nostro Istituto è orientata:

- □ ad un uso funzionale ed immediato degli edifici scolastici
- □ alla formazione del cittadino per renderlo capace di reagire in modo corretto al pericolo
- □ alla promozione di uno spirito altruistico e solidale mediante l'assegnazione di incarichi

La formazione dei bambini è promossa tramite percorsi didattici, che si attuano anche con il

coinvolgimento della Polizia locale, della Protezione civile, ecc. volti a sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza circa i fattori di rischio presenti in ambiente quotidiano, facendo sperimentare loro varie soluzioni al rischio per trovare quella più adatta alle diverse situazioni. Attraverso una didattica di comportamento preventivo, i bambini verranno guidati da un esperto esterno in attività laboratoriali, cui seguiranno ulteriori approfondimenti in classe, a cura delle insegnanti. Al termine del percorso si valuterà la trasmissività dell'esperienza.

Ogni anno vengono inoltre organizzate prove di evacuazione periodiche (due volte l'anno) per abituare i bambini ad affrontare le emergenze nel modo più consono. I momenti di verifica, con il coinvolgimento dei partner esterni, divengono occasione importante per riprogettare gli interventi in una prospettiva di miglioramento continuo.

Per garantire la sicurezza della scuola, l'Istituto si avvale:

- del Documento di valutazione dei rischi
- del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- del Piano di emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e pronto soccorso, misure di evacuazione degli edifici
- del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Periodicamente una parte del personale scolastico (docenti e collaboratori) è formata con corsi specifici tenuti da personale qualificato e autorizzato sulle tematiche della prevenzione incendi e del primo soccorso.

PAROLE E NUMERI...

La lingua è uno strumento con il quale il bambino si esprime, racconta e dialoga. Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Uno dei tanti compiti della scuola dell'infanzia è quello di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, di favorire le interazioni spontanee con la

lingua scritta valorizzando le potenzialità individuali. È per questo che alcune attività, tramite progetto, si rivolgono all'acquisizione delle competenze relative alla prelettura e prescrittura. Il progetto, indirizzato soprattutto ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, ha come obiettivo quello di identificare e differenziare i segni alfabetici associati alla riproduzione grafica degli stessi correlandoli all'aspetto fonologico della lettura e a quello semantico della parola, attraverso giochi fonologici, giochi sulle sillabe, ricerca e costruzione di parole, giochi in rima e Filastrocche, esercizi di letto-scrittura.

BENVENUTO: progetto accoglienza

Nella Scuola dell'Infanzia si concretizza, per la maggioranza dei bambini, il primo distacco dalla famiglia e l'inserimento in una realtà sociale allargata, per questo il percorso d'ingresso e accoglienza è particolarmente curato. Per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti, le prime giornate di scuola sono dedicate esclusivamente a loro con orario ridotto al turno antimeridiano, con la presenza dei genitori e la compresenza delle insegnanti nella prima settimana.

Si realizza il progetto Accoglienza rivolto agli alunni e finalizzato a:

- far vivere il primo ingresso nella Scuola dell'infanzia come un'esperienza positiva;
- evitare episodi di eccessiva ansia e disagio agli alunni e alle loro famiglie;
- creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno
- favorire l'osservazione degli alunni e individuare situazioni problematiche che richiedono attenzione o interventi adeguati.
- osservare la padronanza delle abilità di base e il comportamento degli alunni in situazioni nuove più o meno strutturate.

Viene garantita la gradualità nel processo di ambientamento favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra adulti e tra adulti e bambini. Nella scuola dell'infanzia l'ambientamento avviene nel mese di settembre, con tappe graduali (orari ben definiti) concordate insieme alle insegnanti di sezione in base alle esigenze del singolo bambino e della famiglia. Durante il periodo dell'ambientamento dei nuovi iscritti e del rientro dei bambini che già frequentavano, gli orari della scuola dell'infanzia può variare in ragione della complessità dei gruppi di bambini da accogliere. Per un graduale inserimento dei bambini

nella scuola e per superare momenti di apprensione o paura, da parte dei piccoli o anche dei genitori, oltre ad un primo colloquio con la Direttrice al momento dell'iscrizione, i genitori verranno invitati a rimanere con il proprio figlio/a all'interno dell'edificio stesso vivendo con lui occasioni di gioco o attività strutturate. Nei primi giorni di ottobre poi l'insegnante della sezione incontra i genitori per una prima conoscenza del bambino. genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali programmati e svolti in presenza oppure a distanza secondo le disposizioni della direzione. I tempi e le modalità di ambientamento sono state rispettate grazie alla suddivisione delle fasce di età che hanno avuto accesso in modo graduale evitando numeri eccessivi di presenze dei genitori-accompagnatori all'interno della struttura. Dopo la prima settimana di ambientamento, i grandi ed i mezzani hanno iniziato ad accedere alla struttura senza la presenza del genitore e con fine ottobre anche i piccoli hanno raggiunto un'autonomia sufficiente per entrare da soli.

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: IL NOSTRO MONDO FRA CREATIVITA' E FANTASIA

ARTE IN GIOCO: sperimentarsi in tecniche differenti attraverso attività artistiche con la produzione di elaborati interpretati dai bambini, stimolati nella loro fantasia e creatività.

SPAZIO CREATIVO: vivere uno spazio /gioco che stimola la conoscenza di sè e degli altri, del proprio e dell'altrui spazio, della capacità di pensiero (seriazione, classificazione, mettere in sequenza, quantificare, insiemistica), la comprensione delle consegne, l'imparare dai propri errori e a quelli altrui formulando ipotesi ed aprendosi ad opinioni diverse dalle proprie trovando nuove soluzioni.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

○ Azione n° 2: LE NOSTRE ROUTINE

Durante la mattinata, nel gruppo sezione, si dedica un momento iniziale per vedere chi c'è a scuola. Attraverso un cartellone con le foto di ogni bambino, si registrano quotidianamente le presenze facendo anche qualche ipotesi sull'assenza dei compagni. Si festeggiano i compleanni evidenziati nell'apposito calendario.

Si osserva, dalle finestre, "che tempo fa" registrandolo sul cartellone meteo della sezione scegliendo appositi immagini/simbolo, identificando la stagione, la temperatura e l'abbigliamento adeguato.

Si identifica il giorno della settimana attraverso filastrocche e cartelloni.

Si costruiscono calendari per la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare (es: calendario dell'Avvento

Si assegnano, attraverso turnazione, ruoli e compiti specifici, quali: apri fila, chiudi fila, assistente della maestra, raccolta di posate e bicchieri, distribuzione di oggetti e materiali in contesti differenti (salone, sezione, sala da pranzo).

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare le "routine" in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività di conoscenza degli spazi e dei ritmi della giornata scolastica, degli strumenti/materiali/giochi a disposizione.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e

abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

○ Azione n° 3: SCIENZA E NATURA: un mondo meraviglioso

Vivere esperienze a contatto con la realtà esterna (naturale e sociale), raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative, e simbolizzare il vissuto.

Visite e laboratori programmati e guidati a:

- IL NOSTRO QUARTIERE: per conoscere mestieri, angoli naturali e le strade con i segnali stradali ed i loro simboli.
- MUSEO CIVICO DEGLI EREMITANI
- ORTO BOTANICO: tra piante e fiori di tutto il mondo
- BIBLIOTECA: il magico mondo dei libri

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività che incoraggino la curiosità, l'osservazione, la capacità di formulare ipotesi e di trovare soluzioni e risposte diverse.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

GIOCAYOGA: LA PORTA MAGICA

L'argomento che verrà trattato quest'anno nell'ambito dello yoga per bambini/e sarà sui il mondo dei COLORI : L'incontro di yoga inizia sempre con l'attraversare una "porta magica" che conduce i bambini/e in un luogo speciale dove si farà Giocayoga e dove per entrare si dovrà dire "un parola magica "per poter essere accolti. Dopo il saluto iniziale faranno degli esercizi e delle posizioni yogiche sia per scaldare il corpo sia per farlo percepire al bambino/a, prima nelle singole parti (piedi, gambe, braccia, mani tronco e testa) poi tutto intero. L'inizio e la fine della seduta di yoga saranno sempre uguali per fare vivere al bambino/a un'esperienza che continua, nella quale egli si riconosce e che diventa sempre più sua nel riviverla, anche gli esercizi di riscaldamento verranno proposti ad ogni incontro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Favorire un ambiente educativo che consenta al bambino di "sperimentare" se stesso, in relazione all'altro e all'ambiente che lo circonda. Suscitare la curiosità, stimolare la conoscenza e favorire il rispetto della ricchezza culturale di cui sono portatori i bambini che frequentano la scuola in vista di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile.

Risultati attesi

Maggior consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo in relazione all'ambiente circostante e agli alti. Gestione più serena delle relazioni con i pari modulando la varietà delle emozioni in un contesto costruttivo.

Destinatari	Classi aperte parallele

Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Yoga

MOTORIA ALL'APERTO

L'educazione motoria è seguita ormai da diversi anni da associazioni che offrono la loro competenza in questo ambito. Attualmente opera l'Associazione Pippicalzelunghe nella persona di un'insegnante che segue settimanalmente, da ottobre a maggio, tutti i bambini suddivisi nei gruppi sezione. L'ambiente esterno, in tutti i periodi dell'anno offre molteplici spunti per una crescita globale del bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Favorire un ambiente educativo che consenta al bambino di "sperimentare" se stesso, in relazione all'altro e all'ambiente che lo circonda. Suscitare la curiosità, stimolare la conoscenza e favorire il rispetto della ricchezza culturale di cui sono portatori i bambini che frequentano la scuola in vista di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile.

Risultati attesi

La proposta è rivolta a tutti i bambini e bambine dai 3 ai 5 anni. Per il bambino di questa età, il movimento contribuisce alla scoperta del mondo e rafforza le abilità motorie di base quali correre, strisciare, saltare, arrampicarsi e rotolare. Il campo d'esperienza della corporeità e della

motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani d'attenzione formativa. La forma privilegiata d'attività motoria è costituita dal gioco, che realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. Occorre quindi conoscere e sperimentare tutte le forme praticabili di gioco. Il bambino sperimenterà sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco ed il movimento del suo corpo passando: dai giochi liberi a quelli di regole; dai giochi con materiali a quelli simbolici; dai giochi d'esercizio a quelli programmati, dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionali.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Ampio giardino esterno

UNA MATTINA A TEATRO

Da alcuni anni la scuola dell'infanzia e il nido aderiscono alla Rassegna teatrale per bambini "Una mattinata a teatro" proposta dal Teatro ai Colli con una particolare attenzione alla finalità didattica dei singoli spettacoli scelta in armonia al progetto annuale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Stimolare la capacità comunicativa attraverso diverse forme affinché ogni bambino abbia l'opportunità di sperimentare diversi linguaggi e di sviluppare il pensiero in base alle proprie attitudini, consolidando, nello stesso tempo, abilità e competenze. Esprimere vissuti ed emozioni attraverso forme diverse di linguaggio.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

AMICO VIGILE URBANO!

Con il contributo della Polizia municipale di Padova i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono introdotti nel mondo della segnaletica e del valore delle regole stradali attraverso una proposta esperienziale nelle vie del nostro quartiere, una di simulazione all'interno del nostro giardino con la costruzione di un percorso e una di riflessione sul significato di ciò che è stato vissuto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

  Favorire un ambiente educativo che consenta al bambino di "sperimentare" se stesso, in relazione all'altro e all'ambiente che lo circonda. Suscitare la curiosità, stimolare la conoscenza e favorire il rispetto della ricchezza culturale di cui sono portatori i bambini che

frequentano la scuola in vista di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile.

Risultati attesi

Conoscenza e interiorizzazione delle regole basilari della convivenza in odine alle norme stradali.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

ESTATE INSIEME!

Il centro estivo si conferma come proposta particolarmente efficace per il benessere del bambino e la serena e costruttiva convivenza. Dopo la lunga interruzione a causa della pandemia, la scuola ha voluto studiare le modalità adeguate (seguendo le linee guida e le indicazioni sanitarie emanate) per una riapertura ai bambini e alle loro famiglie ridonando respiro agli incontri e alle relazioni. E' stato coinvolto tutto il personale della scuola; i bambini suddivisi in gruppi bolla da cinque hanno vissuto giornate ricche di stimoli a diretto contatto con il nostro giardino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Favorire un ambiente educativo che consenta al bambino di "sperimentare" se stesso, in relazione all'altro e all'ambiente che lo circonda. Suscitare la curiosità, stimolare la conoscenza e favorire il rispetto della ricchezza culturale di cui sono portatori i bambini che frequentano la scuola in vista di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile.

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze pro-sociali di relazione e comunicazione in un clima ludico e ricreativo.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Ampio giardino esterno

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" - PD1A23500R

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

OSSERVAZIONE
Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre - ottobre, viene svolta una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti.
Durante l'ambientamento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.
L'osservazione comprende le aree:
• autonomia,
• relazione,
• motricità globale,
• linguistica
ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.
All'interno della sezione, l'insegnante osserva e "registra" i livelli di maturazione conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza, riservando ampio spazio al percorso effettuato dal bambino. Il
collegio docenti valuta costantemente anche l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, la didattica affinché l'azione educativa sia il più funzionale e personalizzata possibile.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti e si avvale dei seguenti strumenti: osservazioni occasionali; osservazioni sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabilite; feedback dei genitori. Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano: colloqui individuali; compiti di realtà; lavori di gruppo; momenti di gioco; rappresentazioni grafiche. La scuola dell'Infanzia, quindi, "non valuta i bambini", ma è tenuta a monitorare costantemente i gradi di maturazione raggiunti.
La valutazione diviene invece, un momento importante che riguarda il sistema scolastico nel suo insieme programmatico didattico ed organizzativo. Si realizza attraverso incontri con tutto il personale ed un questionario di valutazione del servizio per definire obiettivi, monitorare il percorso in vista di un costante miglioramento del servizio stesso.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Proposta ludica in gruppi omogenei o eterogenei, grande e piccolo gruppo
Routine scolastica
Gestione dell'autonomia
Compiti e ruoli assegnati
I criteri vengono definiti in griglie prestabilite dal collegio docenti ed utilizzate in fase iniziale, in itinere e finale.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PUNTI DI FORZA

Un sempre maggior investimento di tempo, energie e personale per progettare, seguire e sostenere percorsi di inclusione all'interno del servizio, in stretta collaborazione con gli Enti preposti (Centro di Foniatria, La nostra Famiglia, neuropsichiatria infantile presso Ospedale ai Colli). Una costante attenzione alle occasioni informali di incontro con le famiglie e ai momenti richiesti periodicamente per il monitoraggio dei percorsi individualizzati (GLI oppure GLO). Il coinvolgimento di genitori di diversa provenienza in un percorso multiculturale che ha offerto a tutti i bambini l'occasione di scoprire la lingua, le tradizioni, gli usi dei paesi di loro provenienza.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le risorse economiche per attività di sostegno sono esigue. La valorizzazione delle peculiarità di culture e religioni presenti nella scuola ha bisogno di essere visualizzata e resa fruibile dai bambini non solo in occasioni particolari ma ordinariamente. Mancanza di un mediatore culturale.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene definito dopo una serie di osservazioni svolte dalle insegnanti nell'ambito scolastico e condivise con la famiglia e l'equipe dell'Ente che certifica il minore.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Insegnanti di sezione Insegnante per le attività di sostegno Operatore socio sanitario Famiglia Ente certificante

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è costantemente in contatto con la scuola. Sono programmati colloqui periodici e il diretto coinvolgimento nel percorso di progettazione, attuazione e verifica del PEI.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

STRUMENTI di VALUTAZIONE Per le verifiche e la valutazione vengono utilizzati vari strumenti: Osservazioni occasionali Osservazioni sistematiche Circle time Griglie predisposte di osservazione/verifica Analisi degli elaborati dei bambini: disegni liberi, attività pittoriche, prodotti realizzati con varie tecniche e materiali Verifiche pratiche attraverso attività laboratoriali e compiti significativi Scheda passaggio scuola primaria CRITERI VALUTAZIONE L'insieme delle informazioni, ricavate con i vari strumenti, saranno utilizzati per la valutazione che consentirà di comprendere i livelli di competenza conseguiti e gli aspetti da promuovere e potenziare. Poiché la valutazione nella scuola dell'infanzia assume un carattere formativo, si ritiene opportuno evitare modalità che tendano a classificare e giudicare le prestazioni favorendo invece pratiche volte a sostenere e facilitare lo sviluppo e la crescita del bambino orientando l'attività didattica dell'insegnante. Tuttavia al fine di consentire lo scambio e la condivisione tra docenti e il passaggio d'informazioni con la scuola primaria, diviene necessario utilizzare strumenti valutativi che garantiscano uniformità d'interpretazione. Per questo scopo, appare più coerente con le finalità della scuola dell'infanzia, l'adozione di strumenti di tipo narrativo/descrittivo guidati da specifici indicatori che descrivono comportamenti e prestazioni assegnando un punteggio per ciascun livello. Le griglie di verifica, le schede di passaggio per la continuità, condivise saranno utilizzate per raccogliere informazioni, per orientare l'osservazione, per predisporre attività volte a verificare le competenze acquisite. Gli indicatori individuati sono tratti dai Campi di Esperienza e sono riconducibili alle Competenze chiave Europee.

Approfondimento

Il clima generale che si respira è improntato al rispetto delle famiglie che accedono al servizio e alla valorizzazione delle differenze come elementi di arricchimento per tutti. Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto sia dei singoli che del gruppo cercando di differenziare le proposte così che tutti possano aver modo di partecipare con piacere sviluppando le loro potenzialità. Lo scambio di informazioni e il monitoraggio dei percorsi individualizzati di bambini disabili o con bisogni educativi speciali è periodico. Le insegnanti di sezione sono in costante dialogo con l'insegnante per le attività di sostegno e con l'oss; si riscontra una buona risposta da parte delle famiglie alle richieste di colloqui da parte della scuola.

Aspetti generali

Organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

IL TEMPO SCUOLA

La nostra scuola dell'Infanzia tiene conto del Calendario scolastico regionale, come gli altri servizi educativi. Il calendario viene discusso e approvato dal Collegio dei docenti, consegnato ai genitori in occasione della prima Assemblea di inizio anno e reso noto mediante pubblicazione sul sito della scuola.

- APERTURA: ore 7.30
- CHIUSURA ore 15:45.
- Uscita facoltativa anticipata alle ore 13.00

GIORNATA TIPO

Ore 7:30-9:00 Accoglienza*

Ore 9:15- 10:00 Attività di routine (merenda e cura dell'igiene)

Ore 10:00 11:45 Attività didattiche programmate

Ore 11:45 11:50 Cura dell'igiene

Ore 12:00-13:00 Pranzo e cura dell'igiene

Ore 13:00 Uscita intermedia

Ore 13:00-13:45 Gioco libero

Ore 13:30-15:00 Riposo per i bambini di tre anni

Ore 14:00-15:00 Attività laboratoriale

Ore 15:45-16:00 Preparazione e Uscita*

L'ingresso e l'uscita dei bambini sono così organizzati: salutano i genitori all'ingresso della scuola ed entrano in autonomia. Vengono seguiti dall'insegnante nel riporre gli indumenti nell'armadietto

personale. Nel pomeriggio vengono preparati dall'insegnante e attendono i genitori all'ingresso.

CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

Il modello organizzativo della nostra scuola dell'infanzia prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali. Il numero delle sezioni appartenenti al nostro organico sono attualmente tre (sezione volpi, sezione ricci, sezione scoiattoli). Di norma la composizione della sezione è eterogenea e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione.

Per quanto riguarda le domande in esubero rispetto ai posti disponibili presenti nella scuola (vedi Parametri ministeriali, regionali e organizzazione interna), viene data la precedenza nell'inserimento alla scuola dell'infanzia ai bambini:

-già frequentanti la scuola o il nido nell'anno precedente;

-con certificazione (con presenza di un'insegnante per le attività di sostegno e, dove richiesto di un OSS per le autonomie)

-appartenenti a nuclei familiari monoparentali con genitore lavoratore;

-figli di genitori lavoratori e senza una rete parentale a supporto;

-figli di genitori entrambi lavoratori;

-con fratelli e sorelle in età 0-17 anni.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento a scuola è un evento particolarmente significativo per i bambini e le famiglie. Viene preparato da tutto il personale scolastico, ciascuno secondo il proprio ruolo e la propria mansione. In questi ultimi anni, a causa dell'emergenza sanitaria si sono trovate modalità differenti (a piccoli gruppi, in spazi creati appositamente) garantendo serenità e gradualità per questo passaggio delicato. La corresponsabilità scuola-famiglia rimane la carta vincente per avviare e realizzare un percorso efficace che garantisca al bambino tutte le opportunità necessarie alla sua crescita. Particolarmente importanti sono gli incontri svolti prima dell'inizio dell'anno scolastico in forma assembleare o per sezione dove vengono curate modalità di accoglienza e di condivisione per la presentazione delle linee educative ed organizzative del servizio. Si pongono le basi a quella rete

di relazioni che sosterrà la comunicazione scuola-famiglia per tutto il percorso scolastico del bambino.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PERSONALE DOCENTE

“Al docente è richiesta un’indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale, per operare efficacemente in un contesto così complesso quale quello scolastico” (Piano nazionale di formazione di cui all’Art.1, comma 124, della L.107 del 2015).

La formazione e l'aggiornamento continuo sono quindi elementi fondamentali ed imprescindibili della qualificazione professionale dei docenti. Essi contribuiscono a sviluppare ulteriori competenze, ad accrescere la qualità di quelle già possedute garantendo una miglior qualità dell'offerta formativa.

La formazione si concretizza attraverso:

- □ lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze;
- □ corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati da enti di formazione e associazioni
- □ corsi sulla sicurezza, privacy, antincendio, primo soccorso e HACCP.

PERSONALE NON DOCENTE

Per il personale non docente, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione sempre più efficace e competente delle proprie mansioni .

La formazione si concretizza attraverso:

- iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici (personale amministrativo);
- corsi di aggiornamento sulle norme igienico-sanitarie ed alimentari (personale di cucina e pulizie);
- corsi sulla sicurezza, privacy e antincendio.

Infine, per tutto il personale la scuola attiva corsi di formazione e informazione rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità scolastica e in riferimento alla progettazione annuale. Con il supporto del RSPP il personale viene regolarmente aggiornato su tematiche relative alla sicurezza e su misure igienico-sanitarie legate a situazioni emergenti.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dispone delle seguenti risorse finanziarie:

* Entrate mensili delle rette dei bambini;

* Contributo del Comune, secondo Convenzione;

* Contributo regionale;

* Contributo del MIUR;

RISORSE ESTERNE

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali. Tra le risorse presenti sul territorio si evidenzia:

- il centro parrocchiale
- il museo degli insetti (Esapolis)
- la scuola agraria
- la fattoria didattica (fattoria Lungargine)
- il teatro “Ai Colli”
- il gruppo teatro “santo Stefano”

Con queste realtà, la scuola ha modo di attivare visite o percorsi didattici che arricchiscono la proposta formativa. Il comune e la diocesi di Padova, inoltre offre molteplici opportunità (Progetto Attivamente, museo diocesano, musei comunali, proposte culturali) alla quale si presta particolare attenzione in vista di possibili uscite.

La scuola è aperta alla collaborazione con le Scuole Superiori del territorio per percorsi di alternanza scuola-lavoro o tirocini e con l’Università di Padova per stage o tirocini universitari.

Tra i genitori vengono individuate competenze in ambito didattico o tecnico per un coinvolgimento mirato così come vengono attivate, in prossimità delle feste iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare a interventi specifici individuati e condivisi dall’Ente gestore con il Consiglio di intersezione.

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segretaria amministrativa	Segue l'ambito amministrativo, addetta alla contabilità e alla rilevazione delle presenze del personale; Segue i rapporti con l'utenza in ambito burocratico. Mantiene i contatti con gli uffici centrali amministrativi e del personale.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: IL FILO ROSSO DELLA VITA

Contenuti: Riflettere e confrontarsi sull'idea di continuità educativa Costruzione di un lessico comune, che nasce dalla condivisione di principi e valori della continuità educativa a 360° Conoscenza di strumenti utili per la documentazione dei percorsi formativi realizzati dai bambini, nei diversi anni scolastici, anche alla luce degli ultimi documenti ministeriali Confronto tra esperienze realizzate nella nostra e in altre regioni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• formazione on-line

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Titolo attività di formazione: INCLUSIONE: relativi documenti e buone pratiche

Documentazione inclusione scolastica; Scadenziario adempimenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Titolo attività di formazione: RISCOPRIRE LA BELLEZZA

Proposta formativa IRC

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Insegnanti con idoneità
Modalità di lavoro	• formazione on-line

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Titolo attività di formazione: INCLUSIONE. UN CAMMINO DA CONDIVIDERE

Gli obiettivi sono i seguenti: Approfondire in maniera condivisa il significato dell'inclusione scolastica Evidenziare gli attori dell''inclusione scolastica Aggiornare le conoscenze relative ad alcuni disturbi Familiarizzare con l'aspetto documentale Pratiche didattiche di inclusione scolastica

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità

Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Comunità di pratiche • Lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: PER UNO SGUARDO CONDIVISO...

L'intervento della dottoressa Brecciaroli Michela (pedagogista e psicomotricista che opera già nel nostro Nido Integrato) prevede un approfondimento, in maniera condivisa, di situazioni relative a bambini che presentano percorsi di crescita atipici garantendo, dove possibile, uno sguardo e un intervento di continuità. Verranno inoltre individuate strategie e modalità di comunicazione e condivisione in sede di colloquio con i genitori.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti di scuola dell'Infanzia, docente per le attività di sostegno ed educatrici del Nido
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione

	• Comunità di pratiche • Autovalutazione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PERCORSO DI FORMAZIONE DIOCESANO

Il Convegno "Credibili" e i vari incontri programmati dall'ufficio diocesano mirano all'approfondimento e alla condivisione di esperienze e pratiche educative coerenti con il progetto religioso delle varie scuole.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Insegnanti con idoneità IRC
Modalità di lavoro	• Laboratori • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

PERSONALE DOCENTE

“Al docente è richiesta un’indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale, per operare efficacemente in un contesto così complesso quale quello scolastico” (Piano nazionale di formazione di cui all’Art.1, comma 124, della L.107 del 2015).

La formazione e l'aggiornamento continuo sono quindi elementi fondamentali ed imprescindibili della qualificazione professionale dei docenti. Essi contribuiscono a sviluppare ulteriori competenze, ad accrescere la qualità di quelle già possedute garantendo una miglio qualità dell'offerta formativa. I bisogni formativi vengono evidenziati e raccolti sia in fase di inizio sia in fase finale, negli incontri previsti ad inizio e fine anno e grazie al questionario di rilevazione consegnati a maggio.

La formazione si concretizza attraverso:

- □ lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze;
- □ corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati da enti di formazione e associazioni
- □ corsi sulla sicurezza, privacy e antincendio, primo soccorso e HACCP.

Piano di formazione del personale ATA

EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Istituto delle Figlie di santa Maria della Provvidenza

CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza

	• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte	
Zenith sicurezza	

CORSO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER ADDETTI ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte	
Zenith sicurezza	

CORSO HACCP

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio AGM del Dott. Maragna

Approfondimento

PERSONALE NON DOCENTE

Per il personale non docente, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione sempre più efficace e competente delle proprie mansioni .

La formazione si concretizza attraverso:

- iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici (personale amministrativo);
- corsi di aggiornamento sul norme igienico-sanitarie ed alimentari (personale di cucina e pulizie);
- corsi sulla sicurezza, privacy e antincendio

Infine, per tutto il personale la scuola attiva corsi di formazione e informazione rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità scolastica e in riferimento alla progettazione annuale. Con il supporto del RSPP il personale viene regolarmente aggiornato su tematiche relative alla sicurezza e su misure igienico-sanitarie legate a situazioni emergenti.